

# **PROVINCIA DI MACERATA**

## **CONSORZIO DI BONIFICA DI MACERATA**

### **Programma delle attività**

**2008-2010**

#### **PIANO IRRIGUO COMPENSORIALE DEI BACINI DEL CHIANTI, POTENZA E DEL MUSONE**

#### **IL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE PER L'USO IRRIGUO ED IL CONCORSO ALL'AMPLIAMENTO DELLA RISORSA PER USO IDROPOTABILE**

##### **Premessa metodologica**

La fattibilità economica di un'opera pubblica il più delle volte viene valutata semplicemente come fattibilità finanziaria dell'ente che intende realizzarla e, sempre più spesso, come fattibilità finanziaria collegata alla esistenza di opportunità di contributi finanziari esterni a fondo perduto.

Non è generalizzata l'idea che la questione del come l'ideatore ed attuatore dell'intervento intenda far provvista finanziaria ed in quali limiti intenda utilizzare risorse proprie o di terzi condizioni, diremmo opportunamente, le caratteristiche stesse dell'opera addirittura sotto il profilo tecnico- progettuale.

Esiste, poi, un argomento sul quale è ormai ineludibile confrontarsi e cioè come l'opera, soprattutto quando ha un impatto territoriale, si coniughi con l'esigenza di contribuire ad un miglioramento delle condizioni ambientali generali.

In questo senso è opportuno che in fase di progettazione si superi il vecchio concetto di compatibilità ambientale per rappresentarsi quello più complesso di valorizzazione ambientale.

## Il progetto di distribuzione come sistema

Il Consorzio di Bonifica di Macerata ha competenza sui bacini idrografici del Chienti, del Musone, del Potenza, dell'Asola e dell'Alto Nera.

Negli anni '80 ha realizzato il Lago di Cingoli dando l'avvio al progetto di irrigazione a caduta nella vallata del Musone.

Il sistema di distribuzione in quella vallata è fortemente avanzato grazie ai finanziamenti Ministeriali degli ultimi anni. Oggi sono in corso gli appalti per la realizzazione dell'estensione del sistema di distribuzione irriguo, che porteranno ad una superficie servita di circa 5.100 ettari rispetto ai 10.000 del progetto complessivo.

Stante l'avanzamento delle realizzazioni nella vallata del Musone, il Consorzio si è posto l'obiettivo di riprendere i progetti di distribuzione per le vallate del Chienti e del Potenza sempre con il sistema a caduta e di verificare il possibile ulteriore estendimento nella vallata del Musone a 10.000 ettari tenuto conto che ha elaborato la progettazione esecutiva di ulteriori 2.000 ettari.

Infatti, l'irrigazione a caduta dai laghi di accumulo ha enorme importanza sia in campo agricolo, in quanto favorisce la riduzione dei costi di produzione (oggi una irrigazione con prelievo in falda costa 85 euro l'ettaro, con irrigazione dal lago 35 euro), sia in campo ambientale in quanto per ogni metro cubo di acqua distribuito a caduta si risparmiano 0,5 Kwh.

Il Lago è anche una importante riserva idropotabile.

Il Consorzio, prima di avviare la progettazione per il completamento del sistema di irrigazione della Valle del Musone, si è posto la questione della sostenibilità dell'estensione con lo stato attuale della risorsa nonché il problema di verificare le possibili utilità economiche che questi poteva produrre al fine di rendere economicamente meno gravoso l'impiego di risorse pubbliche.

Sono emersi alcuni elementi critici, che evidenziano, sulla base dei dati storici dei consumi nel periodo 2000 – 2006, come non sia ipotizzabile un completamento dell'originario progetto, oltre quella in corso di realizzazione (v. grafico n. 1) e quello relativo all'estensione già progettato.

Risulta problematico, cioè, arrivare alla prevista estensione di 10.000 ettari per la carenza di risorsa idrica. O meglio, per potervi arrivare è necessario impegnarsi in una campagna di sensibilizzazione degli agricoltori per l'uso più corretto della risorsa idrica sostituendo gli attuali sistemi di irrigazione con quelli a basso volume ovviamente ove lo consentano le coltivazioni.

A questo, deve aggiungersi che il sistema idropotabile gestito dal Cigad avrebbe necessità di ampliare i consumi per soddisfare nuove richieste, e tale richiesta, appare ancora più pressante.

Da questa evidenza è partita una riflessione del Consorzio tesa alla ricerca di risorsa idrica per consumi irrigui, ma si è dovuto prendere atto che non esistono le condizioni per l'ulteriore ampliamento del bacino idrografico del Lago di Cingoli.

Non dissimile era la situazione nelle altre vallate ed in particolare nella vallata del Potenza.

L'unica novità nel panorama comprensoriale era rappresentata da un ridimensionato progetto di realizzazione del Lago di Fiuminata.

Dall'invaso di Bivio Ercole che prevedeva un accumulo di 45 milioni di mc (progetto accantonato per l'enorme costo di realizzazione dell'opera e per il forte impatto ambientale che si sarebbe provocato), si è passati ad una proposta di 20 milioni di mc con l'invaso di Capodacqua, di cui 5 milioni destinati ad uso idropotabile, proposta che avrebbe avuto un costo delle opere in relazione alle superfici irrigue certamente superiore ai parametri di accettabilità fissati dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Ripresi gli studi da parte del Consorzio si è evidenziata la necessità di ragionare in termini di sistema anche per superare la condizione di crisi potenziale della vallata del Musone e di nuove maggiori richieste idropotabili.

Proseguire con il progetto di Fiuminata, ragionando separatamente, avrebbe potuto determinare sul Potenza un fenomeno simile a quello del Musone, e cioè, l'incapacità con un lago di Fiuminata ridimensionato a 20 milioni, di sostenere un adeguato bacino di distribuzione tale da giustificare l'uso di denaro pubblico.

Il risultato degli studi ha evidenziato un'idea progettuale basata sulla connessione delle tre vallate ove ogni vallata potrà dare il suo apporto rendendo sostenibile un sistema di distribuzione per una superficie irrigua di circa 23.000 ettari. Quindi da tre sistemi irrigui separati per vallata ad un sistema integrato tra le vallate con l'indubbio beneficio di massimizzare l'utilizzo di un Lago esistente e di aumentare la capacità idropotabile del sistema senza costi aggiuntivi.

Ciascuna vallata avrebbe il suo contenitore con diversa funzione: il Lago delle Grazie di Tolentino, il Lago di Cingoli ed il Lago di Fiuminata.

a) il Lago di Cingoli

Il Lago di Cingoli come vero contenitore di accumulo e di distribuzione essendo ipotizzabile che allo stesso possano affluire 30 milioni di mc per servire con 9 milioni

le maggiori esigenze idropotabili (si tenga conto che il potabilizzatore del Cigad è sottoutilizzato e che lo stesso può lavorare a 550 l/s rispetto ai 250 attuali) e con il resto consentire il completamento nella Val Musone e la distribuzione nella media e bassa valle del Potenza.

b) il Lago di Fiuminata

La funzione del lago di Fiuminata sarebbe quella di sostenere l'irrigazione di un piccolo bacino dell'alto Potenza e di svolgere essenzialmente una funzione di regolatore della portata del fiume Potenza.

c) il Lago di Tolentino

Il Lago delle Grazie con funzione di distribuzione delle acque del Chienti.

d) la condotta di adduzione da Fiuminata al Lago di Cingoli ed al Lago delle Grazie.

Il sistema sarebbe alimentato da due Traverse di captazione a quota 470 m.s.l.m. sullo Scarsito e sul Potenza (Campodonico), con un prelievo modesto, di 1.000 l/s, che con una condotta di adduzione principale, trasferirebbe per l'accumulo a Cingoli, risalendo da S. Severino verso il Lago, passando da Collicelli. Un altro ramo della condotta da San Severino si collegherebbe con Le Grazie.

In questo quadro, risulta evidente che l'elemento centrale del sistema è la condotta di trasferimento della risorsa a Cingoli per l'accumulo.

Si evidenzia l'andamento del Lago di Cingoli a pieno regime con una superficie irrigata di 23.000 ettari (di cui 5.723 dalle Grazie di Tolentino), un prelievo per l'idropotabile di 600 l/s e un prelievo di 18 Mmc per l'irriguo (v. grafico n. 2).

e) il trasferimento nella Vallata del Potenza

L'accumulo del Lago di Cingoli verrebbe trasferito nel periodo di irrigazione nella media e bassa valle del Potenza con una condotta già in gran parte facente parte del progetto dell' H ter della Val Musone.

Il Commissario del  
Consorzio di Bonifica di Macerata  
Avv. Claudio Netti